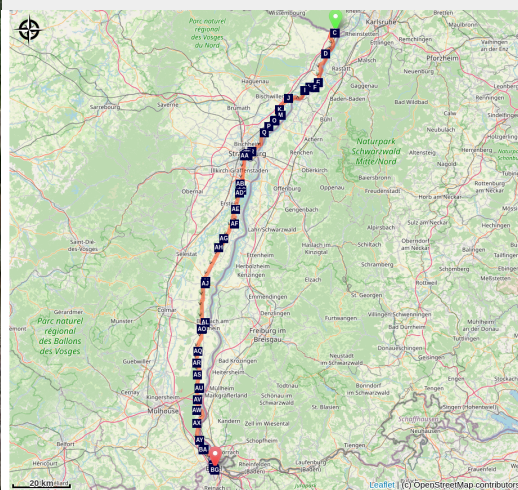


13. 610 Francia (8/8)

France - Grand Est



Strasbourg (Amis saint Colomban)



Lungo 2720 km in Francia, il percorso dell'esilio di Colombano nel 610 è diviso in 8 parti, che possono essere seguite in successione o indistintamente.

Quest'ultima parte di un percorso particolarmente tortuoso attraversa l'Alsazia lungo il Reno verso sud.

Intorno al 610, espulsi da Luxeuil, San Colombano e i monaci irlandesi furono portati a Nantes sotto la guardia di soldati armati che avevano il compito di portarli su una nave diretta in Irlanda. Ma, a malapena a bordo, riuscirono a fuggire e, temendo di essere catturati, iniziarono un incredibile viaggio attraverso molti paesi. La maggior parte del viaggio in esilio si svolge in Francia da est a ovest e poi di nuovo dopo Nantes. L'itinerario segue principalmente i grandi fiumi e i vigneti spesso piantati sulle loro rive, attraversando le città storiche che li segnano.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Lunghezza : 203.0 km

Dislivello positivo : 1217 m

Difficoltà : Facile

Tipo : Itinérance

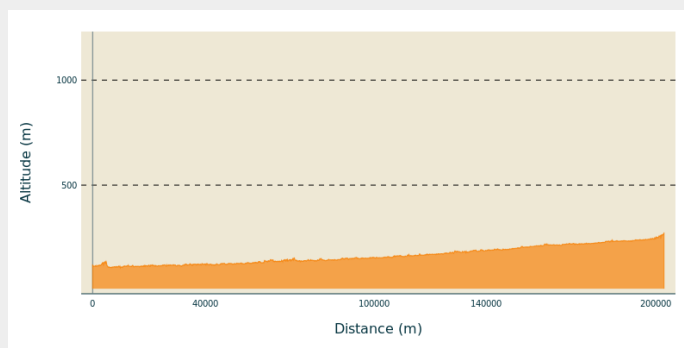
Itinerario

Partenza : 67261 Lauterbourg (Francia)

Arrivo : 4000 Basilea (Svizzera)

Comuni : 1. Grand Est
2. Basel-Stadt

Profilo altimetro



Altitudine minima 107
m

Altitudine massima 273
m

Questi due attraversamenti successivi della Francia non sono la via più diretta per raggiungere il confine svizzero a est di Luxeuil, distante solo 110 km. Ma riflettono l'immagine forte di un colombaniano determinato che aveva lasciato l'Irlanda per sempre, senza alcun desiderio di tornare.

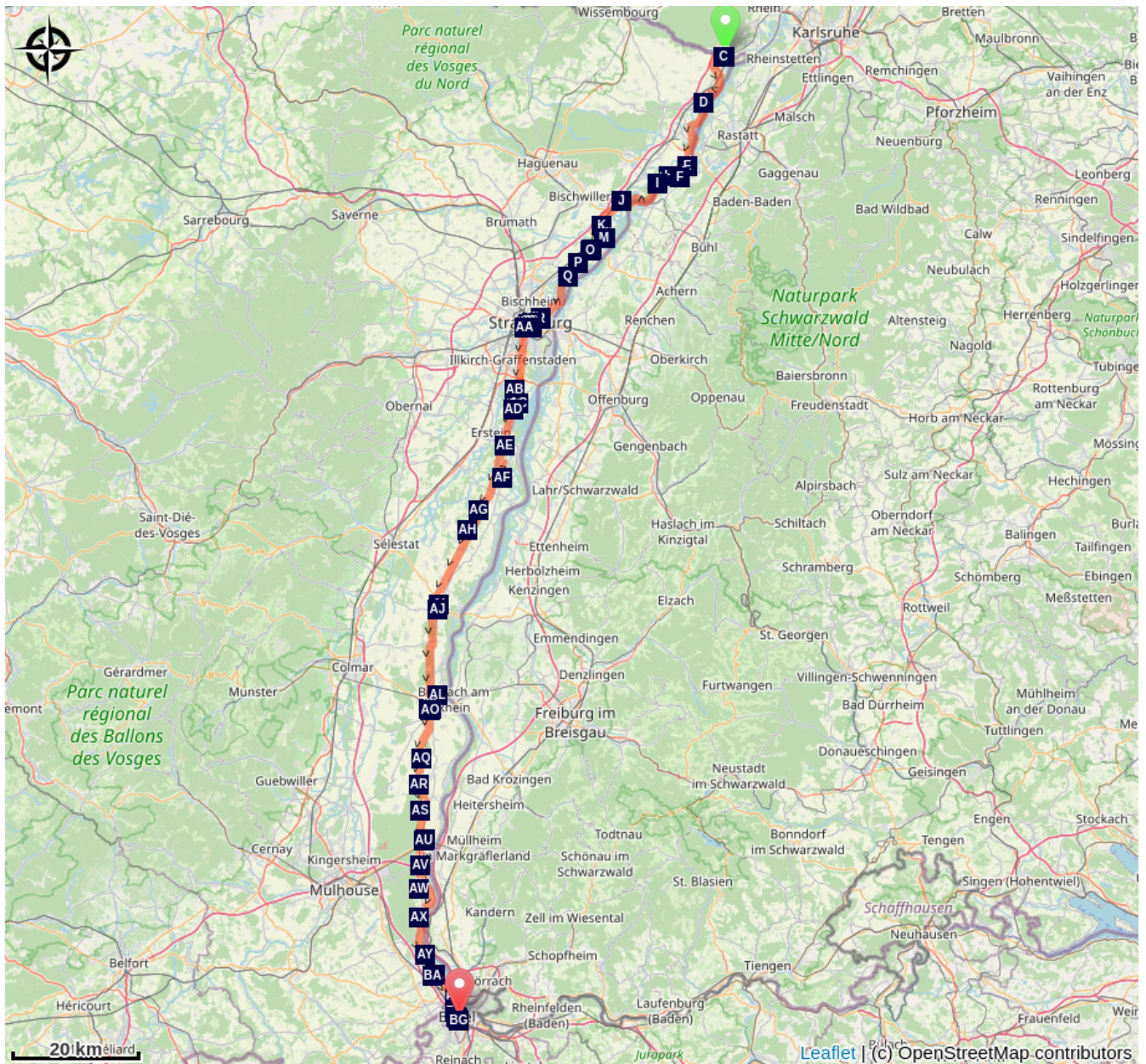
L'ottava parte (8/8) è suddivisa in 8 tappe con una distanza media giornaliera di 24 km:

1. Lauterbourg - Fort-Louis
2. Fort-Louis - Gamsheim
3. Gamsheim - Strasburgo
4. Strasburgo - Obenheim
5. Obenheim - Marckolsheim
6. Marckolsheim - Neuf-Brisach
7. Neuf-Brisach - Ottmarsheim
8. Ottmarsheim - Basilea


Tappe :


- 1.** Lauterbourg a Fort-Louis
30.3 km / 225 m D+ / 7 h 30
- 2.** Fort-Louis a Gamsheim
21.7 km / 138 m D+ / 5 h 30
- 3.** Gamsheim a Strasburgo
19.6 km / 166 m D+ / 5 h
- 4.** Strasbourg a Obenheim
27.9 km / 147 m D+ / 7 h 30
- 5.** Obenheim a Marckolsheim
26.0 km / 130 m D+ / 6 h 18
- 6.** Marckolsheim a Neuf Brisach
17.9 km / 104 m D+ / 4 h 30
- 7.** Neuf Brisach a Ottmarsheim
28.4 km / 122 m D+ / 7 h
- 8.** Ottmarsheim a Bâsel
31.2 km / 185 m D+ / 8 h

Sulla tua strada...



 Chiesa della Trinità a Lauterbourg (A)

 Torre del macellaio a Lauterbourg (C)

 La confluenza di La Moder con il Reno (E)


 Chiesa di Saint-Louis a Fort-Louis du Rhin (G)

 Porto di Fort-Louis (I)

 Chiesa Saint-Arbogast a Herrlisheim (K)


 Chiesa di San Pietro, San Paolo e Santa Brigida a Offendorf (M)


 Vecchio castello episcopale a Lauterbourg (B)

 Bacino naturale del delta della Sauer (D)

 Polder del Moder (F)

 Fort-Louis du Rhin (H)

 Chiesa di Saint-Matthieu a Drusenheim (J)

 Museo delle vie navigabili interne di Offendorf (L)

 Cappella di Santa Maria a Gamsheim (N)

Tutte le informazioni utili

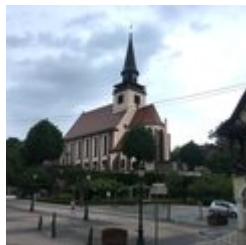
Comment venir ?

Accesso

Lauterbourg è raggiungibile in autobus e in treno.

Basilea è raggiungibile con tutti i tipi di trasporto pubblico: aereo, autobus e treno.

Sulla tua strada...



📍 Chiesa della Trinità a Lauterbourg (A)

La chiesa di Lauterbourg risale al XIV e XV secolo, il coro risale a questo periodo e la navata centrale è stata ricostruita nel 1716. Il campanile è stato innalzato nel 1845, l'organo risale al 1777 ed è stato restaurato nel 1998.

Nel 2015 la chiesa è stata ristrutturata e l'illuminazione esterna è stata riaccesa per valorizzare l'insieme.

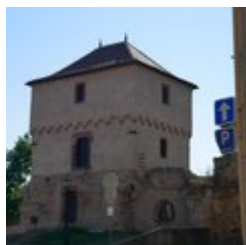
Credito fotografico : Amis saint Colomban



🏰 Vecchio castello episcopale a Lauterbourg (B)

Lauterbourg, Casa del balivo Holzapfel, ex castello vescovile (1592-1716), poi scuola.

Credito fotografico : © Ralph Hammann - Wikimedia Commons



🏰 Torre del macellaio a Lauterbourg (C)

La Torre dei Macellai o Torre Ebraica fa parte della fortificazione della città medievale con 15 torri fortificate. Questa torre testimonia le mura della città. La torre è stata recentemente ristrutturata.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



🌿 Bacino naturale del delta della Sauer (D)

La Riserva naturale nazionale del Delta del Sauer (RNN 135) è una riserva naturale nazionale nella regione del Grand Est. Creato nel 1997, si estende su 486 ettari e protegge una zona umida del Reno con una notevole biodiversità.

Riunendo boschi, prati umidi, pianure fangose e ambienti acquatici, questa riserva naturale è una notevole testimonianza della foresta alluvionale del Reno, così come era conosciuta dal monaco Colomban con i suoi compagni nel 610. Una moltitudine di meandri e di braccia morte che favoriscono lo sviluppo della fauna e della flora.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



☞ La confluenza di La Moder con il Reno (E)

Il Moder ha la sua fonte nei Vosgi del Nord a Zittersheim. Raggiunge la riva sinistra del Reno, a sud di Beinheim, dopo 82,1 km. Questa bocca fa parte di un'area naturale protetta. Prendetevi il tempo di osservare la flora e la fauna nel paesaggio delle zone umide.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



☞ Polder del Moder (F)

La creazione del Polder de la Moder è stata finanziata con l'accordo del 6 dicembre 1982, che fa parte di un importante programma franco-tedesco. È un esempio perfetto del tipo di azioni ambiziose che possono essere intraprese da queste nazioni decisamente lungimiranti. Nazioni capaci di pensare al fiume che era la loro frontiera come il luogo ideale per incontrarsi e gestire insieme un capitale naturale comune. Il primo test di allagamento del polder Moder effettuato dal Servizio di Navigazione di Strasburgo ha dimostrato l'efficacia dei sei sifoni che costituiscono il cuore della sua struttura di presa d'acqua. Progettato per essere azionato a distanza da una stazione di comando e controllo, questo dispositivo permetterà anche in futuro di garantire il graduale ripristino dell'ambiente alluvionale attraverso inondazioni ecologiche. Destinato a frenare le eccezionali inondazioni del Reno, il Polder Moder è stato creato nei comuni di Fort-Louis e Neuhaeusel nell'ambito di un vasto programma franco-tedesco attuato nel 1992. La sua superficie di 240 ettari consente di costituire, per una durata massima di 15 giorni consecutivi, un'area di ritenzione idrica con una capacità di 5,6 milioni di m³. Situata sul sito dell'ex delta del Moder, riacquista così la sua vocazione primaria di pianura alluvionale per far fronte a qualsiasi aumento della portata del Reno superiore a 3.500 m³/s.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



Chiesa di Saint-Louis a Fort-Louis du Rhin (G)

La prima chiesa di Fort-Louis risale al XVII secolo. Costruita tre anni dopo la revoca dell'Editto di Nantes (1685), la città reale di Fort-Louis è, per ordine del re, popolata esclusivamente da cattolici e ha una chiesa parrocchiale: la chiesa di Saint-Louis. Nel 1927 fu classificato come monumento storico.

Dopo la sua distruzione il 15 marzo 1945, durante le battaglie della Liberazione, una chiesa temporanea servì la parrocchia fino all'inaugurazione dell'attuale chiesa, il 10 ottobre 1971, da parte di Mons. Jean-Julien Weber, Arcivescovo di Strasburgo.

[Fonte](#): Città di Fort-Louis

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



Fort-Louis du Rhin (H)

Nel 1648, la Guerra dei Trent'anni si concluse con il Trattato di Westfalia e l'Alsazia divenne francese.

I nemici della Francia sono dall'altra parte del Reno.

Luigi XIV chiede a Vauban di costruire dei forti sul confine orientale della regalità e Fort-Louis fa parte di queste costruzioni.

È del 1687 che la roccaforte viene costruita su un'isola del Reno dagli ingegneri Vauban e Tarade. Il Re ha concesso i diritti e i privilegi di Ville Royale a Fort-Louis.

Dopo la caduta dei Reali, nel 1789, Fort-Louis prese il nome di "Fort Vauban", poi "Fort Libre". Nel 1791 divenne il capoluogo del cantone. La roccaforte decadde strategicamente e le fortificazioni furono smantellate durante le guerre rivoluzionarie, poi definitivamente durante le guerre napoleoniche (1813-1815). Rimangono i resti del forte quadrato.

La popolazione è cresciuta fino a quasi 4.000 abitanti nel XVIII secolo, più della metà dei quali erano soldati.

[Ulteriori informazioni](#) : Città di Fort-Louis du Rhin

Credito fotografico : Ville de Fort-Louis



📍 Porto di Fort-Louis (I)

Il Porto Autonomo di Strasburgo gestisce i vari porti commerciali che si estendono lungo il Reno per quasi 100 km da Marckolsheim a sud fino a Lauterbourg a nord, con il porto principale di Strasburgo al centro. Questi porti dispongono di terreni che consentono lo sviluppo di attività economiche ma anche di infrastrutture portuali che consentono il carico/scarico di prodotti alla rinfusa o containerizzati che offrono un reale valore aggiunto alla gestione del flusso di merci per le aziende. I due porti di Fort-Louis sono specializzati nel caricamento di materiali estratti dalle cave di ghiaia.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



📍 Chiesa di Saint-Matthieu a Drusenheim (J)

L'attuale edificio religioso fu costruito nel 1835, in stile neoclassico, secondo i progetti dell'architetto Samain. Il luogo di culto fu consacrato nel 1837. Durante la seconda guerra mondiale, l'edificio ha subito gravi danni e sono stati intrapresi lavori di restauro.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



📍 Chiesa Saint-Arbogast a Herrlisheim (K)

Su questo sito sono state costruite diverse chiese a partire dal XIV secolo. Poco prima della Rivoluzione è stato completato un nuovo edificio. Fu distrutta durante la seconda guerra mondiale. Una nuova chiesa è stata costruita tra il 1965 e il 1968, è l'attuale chiesa che ben si colloca nello stile del XX secolo. Sant'Arbogast fu vescovo di Strasburgo nella seconda metà del VII secolo. Costruì la prima cattedrale di Strasburgo, che consacrò a Notre-Dame, su un sito utilizzato dai cristiani fin dal IV secolo dopo essere stato un santuario romano.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



Museo delle vie navigabili interne di Offendorf (L)

Il Museo della navigazione interna di Offendorf rende omaggio ai navigatori del Reno del XX secolo. Le famiglie possedevano una o due chiatte e avevano un pied à terre come qui a Offendorf. La loro attività raggiunse l'apice intorno al 1960 con 600 persone, un terzo della popolazione del villaggio, e poi si ridusse a una professione praticamente estinta.

Dal 72 a.C. al 453 a.C., il Reno fu una rotta frequentemente utilizzata dal nemico, che entrò così in Alsazia, ma solo nell'VIII secolo la navigazione sul Reno subì un'importante evoluzione. Il commercio sull'acqua si è sviluppato sotto Carlo Magno, che ha concesso ai sudditi della Chiesa di Strasburgo privilegi doganali, comprese le esenzioni dai pedaggi.

Uno dei porti principali si trovava alla confluenza del fiume Ill, che attraversa l'Alsazia da sud a nord e il Reno. Probabilmente utilizzato già in epoca romana, il porto acquisì grande importanza nel Medioevo, e senza dubbio spiega la straordinaria ricchezza dell'Abbazia di Honau, fondata dai monaci irlandesi, che sembra aver controllato questo passaggio del Reno e la foce dell'Ill.

I trattati di Westfalia (1648) proclamavano la libertà di navigazione sul Reno. Nel 1729, i barcaioli di Strasburgo ottennero il privilegio di navigare tra Strasburgo e Basilea. La Rivoluzione Francese abolì la corporazione e proclamò la libera circolazione sul Reno.

Tra il 1930 e il 1970, la navigazione interna francese ha operato con chiatte a scartamento Freycinet (da 250 a 350 tonnellate) e poi le chiatte a scartamento Reno, la cui capacità era 10 volte maggiore, hanno preso il controllo del traffico economico sul Reno.

[Museo Cabro Offendorf](#)

Credito fotografico : Les Amis de saint Colombar



Chiesa di San Pietro, San Paolo e Santa Brigida a Offendorf (M)

La chiesa di Offendorf è stata ricostruita nel 1962, sostituendo un edificio del XIX secolo distrutto durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Tutti gli arredi sono stati sostituiti ed è una delle prime chiese in Alsazia ad essere conforme al Concilio Vaticano II.

La dedica a Santa Brigida di Kildare, badessa del monastero di Kildare in Irlanda, è probabilmente molto antica. Nell'VIII secolo i monaci irlandesi fondarono un monastero a nord di Strasburgo, il monastero di Honau, su un terreno fertile ma soggetto a inondazioni che causarono l'abbandono del sito. Avevano portato il culto di Santa Brigida che è uno dei tre santi d'Irlanda insieme a San Patrizio e Santa Colomba de Iona o Columkill.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban



Cappella di Santa Maria a Gamsheim (N)

Situata ai margini di via Columbani, la cappella di Santa Maria è già citata nel 1347.

La sua origine leggendaria la colloca all'incrocio di importanti strade all'uscita nord della città.

Dopo l'abbandono durante la Rivoluzione la cappella fu restaurata e restituita al culto cattolico nel 1806, sarà sotto il nome di Saint-Quirin e Saint-Wendelin.

Wendelin sarebbe nato nel 554, figlio del re scozzese Forchado e della regina Irelinea, visse con i benedettini di Treviri e divenne, secondo la leggenda, l'abate di Tholey negli anni 597. Wendelin morì nel 617 e fu sepolto nella sua cella.

Il suo culto in Alsazia fu probabilmente portato dai monaci irlandesi del monastero di Honau a pochi chilometri di distanza.

Credito fotografico : Les Amis de saint Colomban